

IL COMMIATO

Marco Di Caterino

Il giorno del dolore e dell'addio. Una città in angosciosa per l'ultimo saluto a Martina Carbonaro, 14 anni, uccisa a colpi di pietra dall'ex fidanzato Alessio Tucci in quella stanza dell'orrore, l'ex casa del custode del campo sportivo "Moccia". Un barbaro "femminicidio" commesso nel corso del fatale "ultimo incontro", durante il quale la ragazzina non solo ha ribadito la volontà di troncare il fidanzamento, ma anche respinto l'abbraccio di Alessio Tucci.

Un orrore che resta nell'anima e che non hanno sopito nemmeno i palloncini bianchi, il volto di Martina sorridente stampato su centinaia di magliette, gli slanci di affetto per i genitori. Smarri-

**RABBIA E DOLORE
POI GLI APPLAUSI
PER LA FAMIGLIA
DELLA STUDENTESSA
«IL SUO SACRIFICIO
NON SIA VANIFICATO»**

mento che ha colto in pieno il cardinale don Mimmo Battaglia, che ha celebrato il rito funebre. Nella lunga omelia, una vera catechesi per genitori, figli, preti e istituzioni. Gli sguardi rivolti alla bara bianca, sormontata da un cuscino di rose bianche, inviate da Giorgia Meloni a nome del Consiglio dei ministri. Don Mimmo Battaglia non è riuscito a trattenere le lacrime nel corso dell'omelia: «Martina ora è nel grembo di Dio. Il suo sangue grida giustizia, verità, cambiamento che non possiamo più rinviare. La sua morte non cada nel vuoto. Che la sua bellezza diventi seme. Che la memoria sia impegno».

Parole forti, interrotte da un lungo applauso. Poi il cardinale ha aggiunto: «A te, Martina, oggi

Martina, sulla bara piange il Cardinale: l'amore non uccide

►Afragola, lutto cittadino per la 14enne ammazzata dal fidanzato
Don Mimmo alle famiglie: «Uscite dalla rete virtuale, la vita è altro»



Il cardinale Battaglia con la mamma di Martina sul sagrato della basilica

consegniamo il nostro amore, un amore che non muore, come non muori tu che nel Dio d'amore continui a vivere con noi. Nel tuo nome - e nel nome di troppe, infinite donne - giuriamo di non tacere più. Mai più silenzio complice. Mai più indifferenza. A te, ai tuoi genitori, ai tuoi amici, al tuo sorriso spezzato, promettiamo un'altra storia. Un mondo dove nessuna ragazza debba più aver paura di amare. Dove dire "basta" non sia una condanna, ma un diritto. Dove essere donna sia una festa, non una minaccia. Un mondo dove ogni adolescente - maschio o femmina - impari che amare è donarsi. Non possedere. Non ferire. Non uccidere. Un mondo dove la libertà non spaventi, ma educi. Dove il cuore sia formato, non deformato. Dove la forza sia tenerezza, dove la vita abbia finalmente l'ultima parola, dove l'amore, quello vero, sia più forte di ogni violenza».

Rivolto soprattutto ai genitori, il cardinale ha usato parole chiare: «Oggi, davanti a Martina, dobbiamo assumerci tutti una responsabilità collettiva. Oggi, davanti a lei, dobbiamo impegnarci

affinché a tutti, piccoli e grandi, sia chiaro che l'amore non è possesso. L'amore non è controllo. L'amore non è dipendenza. L'amore vero rende liberi. L'amore vero non trattiene, non costringe, non punisce».

Ai ragazzi, poi, un pressante invito: «Ragazzi: stanare dentro di voi quei pensieri distorti riguardo all'amore. Liberatevi dall'idea del possesso, imparate a gestire la frustrazione, chiedete aiuto quando dinanzi a un "no" la rabbia vi divora. Non affidate solo ai social le vostre emozioni: non bastano un post o una "storia" per guarire un cuore che grida. Cercate il coraggio di dare fiducia a chi può davvero ascoltarvi. Chiedete aiuto, prima che sia troppo tardi. Le emozioni hanno bisogno di spazi veri, di parole dette guardandosi negli occhi, di mani che sanno accogliere. C'è una rete viva e forte

**APPELLO AI GENITORI
PER UNA MAGGIORE
ASSUNZIONE
DI RESPONSABILITÀ
«SERVE DIALOGO
CON I PIÙ GIOVANI»**

che può sostenerli, molto più vera di connessioni digitali».

Don Mimmo Battaglia è stato interrotto per tre volte dagli applausi, anche dalle mille e più persone che hanno seguito la cerimonia funebre all'esterno, grazie ad un maxi schermo. Presenti il prefetto di Napoli Michele Di Bari, la sottosegretaria Pina Castiello, l'assessore regionale all'Istruzione Lucia Fortini, mentre per la città metropolitana Giuseppe Cirillo e Marianna Salierno, sindaci del territorio e i vertici dei carabinieri, polizia di e guardia di finanza. Il cardinale ha accompagnato i genitori di Martina fin sul sagrato dove la bara è stata accolta con un "Martina Vive" seguito da "Giustizia... giustizia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I babycalciatori della "Real Normanna" «I tuoi sogni vivono sulle nostre gambe»

IL RICORDO

Melina Chiapparino

«Il nostro no alla violenza è chiaro, deciso, eterno». È la scritta impressa sul cartellone realizzato dai giovani calciatori della squadra Real Normanna che hanno scritto una lettera per Martina Carbonaro, la 14enne di Afragola colpita a morte dal suo ex fidanzato, il 19enne Alessio Tucci reo confesso dell'omicidio. I ragazzi della categoria Juniores regionale hanno disputato la partita contro la Virtus Afragola, lunedì pomeriggio, nello stadio Moccia di Afragola vicino al casolare abbandonato dove è stato ritrovato il corpo della minore a cui hanno dedicato un momento di preghiera con la deposizione di fiori e striscioni.

LA LETTERA

Il match sportivo è cominciato alle ore 16.30 ma prima di scendere in campo, la squadra Real Normanna composta da ragazzi tra i 17 e i 19 anni si è riunita davanti ai cancelli dello stadio afragolese per onorare la memoria di Martina, insieme al direttore generale Luciano Lisbina, al dirigente sportivo Francesco Foggia e all'allenatore Giorgio Coppola, oltre ai numerosi genitori che avevano accompagnato i figli. I calciatori dopo aver sistemato mazzi e ghirlande di fiori hanno letto a turno, la lettera scritta per la 14enne e indirizzata simbolicamente a «tutte le vittime di violenza». «Siamo scesi in campo con un pensiero speciale nel cuore, questa



LA COMMOZIONE I giovani calciatori della Real Normanna, che lunedì hanno disputato la partita contro la Virtus Afragola nello stadio Moccia, rendono omaggio a Martina posando un fascio di fiori sul luogo dell'omicidio e leggendo una lettera

partita è per te Martina, per il tuo sorriso spezzato troppo presto e per la tua luce che nessuno potrà mai spegnere», hanno detto i ragazzi che senza nascondere la loro commozione hanno proseguito la lettura della lettera. «In ogni passo, in ogni passaggio, in ogni respiro ci sarai tu perché l'amore e la giustizia non muoiono mai», hanno ribadito i giovani che riferendosi alla partita di calcio hanno sottolineato: «Non giochiamo solo per

vincere ma giochiamo per ricordarti con dignità e con coraggio proprio come avresti voluto tu».

L'INIZIATIVA

Il cartellone, incorniciato e accompagnato da una foto di Martina, così come era stato realizzato dai giovani calciatori, è stato sistemato davanti ai cancelli dello stadio Moccia, ricoperti da decine di testimonianze di affetto e vicinanza a Martina e alla

sua famiglia a cui sono stati dedicati striscioni, messaggi e omaggi floreali. La partita valevole per i quarti di finale della Coppa Campania per cui si è qualificata la Virtus Afragola, è stata «l'occasione per lanciare un messaggio da parte dei giovani che si oppongono a tutte le possibili forme di violenza, a cominciare da quella contro le donne e dalla cultura distorta del possesso», hanno spiegato i ragazzi che si sono riuniti in un momento di raccoglimento davanti alla stadio prima di cominciare la partita. «Abbiamo scelto di lasciare la nostra testimonianza anche in campo con un minuto di silenzio prima del fischio di inizio perché la morte di Martina ci ha sconvolti tutti», hanno raccontato i calciatori juniores che sono stati particolarmente coinvolti dal dramma che «ha spezzato la vita a una ragazzina, poco più che bambina che avrebbe potuto essere un'amica delle nostre comitive o nostra sorella». L'iniziativa proposta e realizzata dai ragazzi della squadra Real Normanna è stata supportata dai dirigenti e dall'allenatore della squadra che, insieme ai genitori presenti al match, hanno dedicato un pensiero di solidarietà e vicinanza alla famiglia di Martina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA LETTERA
DEGLI JUNIORES
DOPO IL MATCH
DISPUTATO VICINO
AL CASOLARE
TEATRO DEL DELITTO**



Mamma, sei la custode del mio cuore, tua per sempre, Alessandra.

Annamaria Panzera Barletta

Napoli, 6 giugno 2025

Si è spenta a Milano la cara esistenza di

Annamaria Panzera Barletta

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, le figlie Alessandra e Maria Adele, il fratello Massimo, il genero Giancarlo, gli amati nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si terranno alle ore 10,30 di domani 6 Giugno 2025 nel DUOMO di Caserta

Napoli, 4 giugno 2025

N.D.

Maria Sogliuzzo

in Mazzella

Napoli, 4 giugno 2025

Le collaboratrici dello Studio Turi di Napoli ed Ischia sono vicine a Francesco e Paola per la scomparsa della cara mamma

N.D.

Maria Sogliuzzo

in Mazzella

Napoli, 4 giugno 2025

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica 09,00 - 20,00

081482737 - 0817643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

